



Rapporto Annuale 2014

peacebrigadesinternational

Promuoviamo la nonviolenza e
proteggiamo i diritti umani dal 1981

pbi

abriendo espacios para la paz

Cari amici, care amiche

2 014 è stato un anno dinamico per PBI: abbiamo ampliato il nostro ventaglio di metodi per appoggiare gli uomini e le donne che difendono i diritti umani, e abbiamo celebrato avvenimenti importanti per la nostra storia. Abbiamo compiuto 30 anni da quando per la prima volta Pbi è arrivata in Guatemala, mentre il progetto Pbi Colombia ha celebrato i 20 anni di presenza continua nel paese. Entrambi gli anniversari sono stati accompagnati da ricordi felici e successi ottenuti, ma ci hanno anche ricordato che ancora oggi il lavoro di Pbi resta necessario per difendere il lavoro degli attivisti e attiviste per i diritti umani di tutto il mondo. Nella nostra Assemblea

Generale triennale si sono riuniti 60 rappresentanti per discutere la strategia globale e temi di fondamentale importanza, ad esempio come ampliare la portata del nostro lavoro e rispondere con maggiore efficacia alle situazioni di emergenza. Abbiamo anche dato il benvenuto nell'organizzazione a un nuovo gruppo nazionale: Pbi Irlanda.

Abbiamo lavorato con più di 290 donne e uomini motivati e pronti a mettere a rischio le proprie vite per difendere i diritti di altre persone in Colombia, Guatemala, Indonesia, Honduras, Kenya, Messico e Nepal. Queste donne e questi uomini coraggiosi sono al centro di tutto il nostro lavoro.

Purtroppo sappiamo che il lavoro in difesa dei diritti umani continuerà a subire minacce nel 2015 e che il nostro lavoro continuerà ad essere vitale. Questo non sarebbe possibile senza la solidarietà dei tanti volontari e volontarie, di tutte le persone che ci appoggiano con impegno in tutto il mondo. Per questo, in nome di tutti gli attivisti e le attiviste per i diritti umani con cui lavoriamo, vi ringraziamo per il vostro appoggio.

**Vi auguro Pace
Dana Brown
Presidente PBI**

Peace Brigades International (PBI) aspira a un mondo in cui le persone affrontino i conflitti in maniera nonviolenta, in cui si difendano in modo universale i diritti umani e in cui la giustizia sociale e il rispetto interculturale siano una realtà. Noi crediamo che non si possano ottenere una pace stabile e delle soluzioni durature ai conflitti attraverso metodi violenti. PBI lavora in paesi in cui le comunità subiscono intimidazioni, repressione e violenti conflitti. Lavoriamo sempre su richiesta degli attivisti e delle attiviste per i diritti umani e in risposta alle loro esigenze. Siamo convinti che una duratura trasformazione del conflitto non possa giungere dall'esterno, ma si debba basare sulla capacità e sulle aspirazioni della popolazione locale. Evitiamo l'imposizione, l'interferenza o il coinvolgimento diretto nel lavoro svolto da chi accompagniamo. Non forniamo supporto finanziario o sostegno allo sviluppo alle organizzazioni con cui lavoriamo. Il nostro lavoro è efficace perché utilizziamo un approccio integrato, combinando la presenza sul campo accanto agli attivisti e alle attiviste per i diritti umani con il mantenimento di una estesa rete di supporto internazionale.



commemorando i 20 anni di presenza di PBI in Colombia nel Centro de Memoria Historica di Bogotá

Foto di copertina:



Pbi osserva la marcia "Flores en resistencia" delle 12 comunità Kaqchikeles de San Juan Sacatepequez, Guatemala.

Queste persone sono state membri del Consiglio Internazionale PBI nel 2014:

Dana Brown (Presidente), John Carlarne (Vice Presidente), Ellen Kaas (Tesoriera) Michael Bluett, Denise Cauchi, George Chandler, Kelleen Corrigan, Stephen Darvill, Isabella Flisi, Jonathan Glennie, Shane Guthrie, Diane Hendrick, Sonia Di Mezza, Guro Nilsen, Sophie Parron, Erika Zarate.

Contenuti

Cosa facciamo	p. 3
2014 in cifre	p. 4
Dove lavoriamo	p. 6
Momenti significativi nell'attività di incidenza politica	p. 8
Progetti sul campo	p. 10
Volontari e volontarie, collaboratori e collaboratrici	p. 14

Il 2014 in cifre

Nel 2014 PBI ha garantito protezione ed appoggio a **124 attiviste** e **167 attivisti dei diritti umani di 57 organizzazioni**.

Nel complesso, queste organizzazioni appoggiano migliaia di donne, uomini, bambine e bambini a cui vengono negati i diritti fondamentali perché espulsi con la forza dalle loro terre, o spettatori delle "sparizioni" di familiari o sottoposti a tortura e violenza da parte delle forze armate.

Nel 2014 PBI ha garantito **1738 giorni di accompagnamento** fisico alle attiviste ed agli attivisti dei diritti umani. **Abbiamo visitato le organizzazioni e le persone accompagnate 407 volte** nel 2014. Queste visite e riunioni danno appoggio

"La decisione di cercare il dialogo con il Procuratore Generale... veniva dal lavoro che avevamo svolto con PBI durante un corso sull'advocacy. Fu un successo, dal momento che i giovani [che erano stati arrestati e torturati dalla polizia] furono rimessi in libertà. Delineammo la nostra strategia sulla base di quello che avevamo fatto nel corso e quando pensiamo a fare advocacy ricorriamo sempre agli strumenti che PBI ci ha fornito".

Diana Morales, Centro di Diritti Umani Paso del Norte, Messico.

CORSI Moltiplicare il nostro impatto

PBI Messico nel 2014 ha condotto 10 corsi sulla sicurezza e su tecniche di advocacy, che hanno coinvolto 135 partecipanti di 42 organizzazioni. Come risultato, per lo meno 5 organizzazioni accompagnate hanno rilevato miglioramenti nella gestione della loro sicurezza interna. Come parte dei nostri sforzi per creare un "effetto moltiplicatore" attraverso il nostro lavoro, abbiamo collaborato con altre cinque organizzazioni che condividono con gli attivisti e le attiviste dei diritti umani gli strumenti di sicurezza e protezione. Da questa collaborazione è nato un corso di "formazione di formatori", durante il quale rappresentanti di 12 organizzazioni hanno condiviso esperienze e buone pratiche ed hanno formato diversi nuovi facilitatori. PBI Messico ha anche pubblicato una guida per facilitatori per erogare corsi di sicurezza e protezione agli attivisti e attiviste dei diritti umani. Nella guida sono state incorporate le impressioni raccolte durante il corso di "formazione di formatori".

ACCOMPAGNAMENTO FISICO Spazio Umanitario Puente Nayero, Colombia

PBI Colombia ha realizzato 1326 accompagnamenti individuali nel 2014. In questo contesto, abbiamo passato 428 giorni insieme alla Commissione Interecclesiale di Giustizia e Pace (CIJP), che lavora a sostegno delle comunità che rivendicano i loro diritti in maniera pacifica e cercano verità, giustizia e compensazioni per gli abusi subiti. Con l'appoggio della CIJP e di PBI, le persone residenti nella strada di Puente Nayero, quartiere La Playita, a Buenaventura, hanno creato da aprile 2014 il primo "spazio umanitario" urbano in Colombia. Libero da attori armati illegali, "Puente Nayero" è uno spazio esclusivamente per civili, nel quale la gente può vivere e lavorare in pace ed in relativa sicurezza, in una delle città più povere e pericolose della Colombia. All'interno del nostro focus di lavoro "Ap-

morale e consulenze pratiche, e consistono nel verificare lo stato di benessere delle attiviste e degli attivisti e nel dare aiuto con risposte concrete a specifici incidenti di sicurezza. Abbiamo anche telefonato centinaia di volte agli attivisti e attiviste per sapere dov'erano e assicurarci che fossero in salvo. Su richiesta delle organizzazioni per la difesa dei diritti umani, abbiamo organizzato e facilitato **45 workshop ai quali hanno partecipato 370**

La volontaria di PBI, Gabriela Vargas, con bambini del barrio La Playita, Buenaventura.



poggio alla ricostruzione del tessuto sociale", abbiamo accompagnato vari membri della comunità, aiutandoli a convivere con lo stress e la tensione prodotti dal sopportare una "calma tesa" in condizioni estreme. Come afferma la volontaria di PBI Gabriela Vargas: "accompagnamento fisico ed accompagnamento psicosociale dovrebbero essere inscindibili... L'essere umano è integrale ed abbiamo bisogno di accompagnarlo da tutti i punti di vista possibili."

attiviste e 379 attivisti, formandoli sulla sicurezza e permettendo loro di contrastare lo stress e la pressione psicologica costante a cui sono sottoposti. Abbiamo espresso la nostra preoccupazione per le attiviste e gli attivisti dei diritti umani **durante 343 riunioni con autorità di governo, locali e regionali**, richiedendo che mantenessero i loro obblighi per quanto riguarda i diritti umani in Colombia, Guatemala, Honduras, Kenia e Messico. I gruppi nazionali

Volontaria del team del nord durante un corso di sicurezza con membri della Casa del Migrante Saltillo.



ATTIVAZIONE DI EMERGENZA cancellazioni dei visti di PBI Guatemala

hanno accompagnato attiviste e attivisti dei diritti umani durante **120 riunioni con rappresentanti di governo** in Germania, Francia, Olanda, Irlanda, Italia, Norvegia, Regno Unito, Svizzera.

Abbiamo realizzato **75 pubblicazioni e appelli attraverso canali video e radio** per amplificare le voci degli attivisti e delle attiviste e per esporre la realtà che vivono e le sfide che affrontano in udienze pubbliche ed ufficiali. Abbiamo anche inviato tutti i mesi informazioni dettagliate sulla situazione dei diritti umani nelle aree in cui lavoriamo ai membri della nostra rete d'appoggio. L'accesso esclusivo all'informazione, l'analisi esaustiva e l'obiettività sono fondamentali per l'efficacia della nostra azione di protezione integrata ed advocacy.

Abbiamo attivato le nostre reti d'appoggio d'emergenza in 12 occasioni, in risposta ai problemi più urgenti e gravi che le attiviste e gli attivisti che accompagniamo hanno affrontato.

Abbiamo assistito a **1266 riunioni con corpi diplomatici, organizzazioni internazionali (tra cui l'ONU) ed una serie di ONG e coalizioni locali, nazionali ed internazionali** per creare consapevolezza sulla sicurezza degli attivisti e delle attiviste dei diritti umani, informare sull'efficacia delle misure preventive e di protezione, proporre forme di miglioramento delle politiche e delle pratiche di protezione, infine di lavorare strategicamente insieme per rafforzare l'azione sociale civile mondiale a favore delle persone che difendono i diritti umani. Abbiamo organizzato **tour di advocacy per 13 donne e 14 uomini che difendono i diritti umani**: questi viaggi hanno permesso loro di visitare Europa ed America del Nord per creare consapevolezza a livello internazionale sul lavoro che svolgono e perché questo venisse sostenuto. Queste visite hanno anche permesso di creare relazioni con alleati chiave, da parlamentari ad attivisti di base, e hanno consentito di ottenere un sostegno politico, morale ed economico impagabile.

Il viaggio di advocacy è stata un'esperienza di grande crescita personale... Proponemmo due anni fa di realizzare un viaggio strategico per fare advocacy ma non sapevamo come: questo viaggio ci chiarì l'aspetto del "come". Mi diede forza e mi aiutò a sviluppare le mie capacità di dialogo ed advocacy a livello internazionale"

Silvia Méndez, Centro Di Diritti Umani Paso Del Norte, Messico

Dopo che due volontari Pbi erano stati presenti come osservatori allo sgombero violento del presidio de La Puya (nel corso della resistenza pacifica opposta a una impresa mineraria da parte dei residenti di 12 villaggi dei municipi di San José del Golfo e San Pedro Ayampuc) il Governo del Guatemala ha avvisato che avrebbe cancellato la residenza temporanea dei due volontari. Abbiamo risposto attivando la nostra rete di appoggio e avviando un intenso lavoro di advocacy a seguito del quale le ambasciate di paesi dell'UE, degli Stati Uniti e della Svizzera

hanno visitato le comunità colpite, mentre il Gruppo Filtro dell'UE ha tenuto una riunione con rappresentanti delle 12 comunità Kaqchi-queles di San Juan Sacatepequez, altra area accompagnata da Pbi e molto colpita dallo Stato di Prevenzione decretato in quel municipio nel mese di settembre. Siamo riusciti a mobilitare il corpo diplomatico, l'ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani dell'ONU, il Gruppo di lavoro sui Diritti Umani dell'UE ed altri che hanno espresso le loro preoccupazioni sulla chiusura di spazi per la difesa dei diritti umani. Tutto ciò ha contribuito alla revoca della cancellazione della residenza dei volontari di Pbi e ha permesso alle organizzazioni che accompagniamo il proseguo del loro lavoro.



Sgombero della Comunità in Resistenza Pacifica di La Puya, Guatemala

VAGGIO DI ADVOCACY Silvia Méndez, Centro di Diritti Umani Paso del Norte, Messico

A novembre, l'attivista dei diritti umani messicana del Centro di Diritti Umani Paso del Norte, Silvia Méndez, ha partecipato a 10 eventi pubblici e riunioni con la stampa e 27 riunioni con ministri degli interni, parlamentari, gruppi di avvocati e rappresentanti dell'UE, dell'ONU e della società civile in Belgio, Francia, Germania e Olanda per richiama-




re l'attenzione sui casi di tortura e sparizioni forzate nel nord del Messico. Silvia ha condotto una tavola rotonda nel parlamento tedesco che ha avuto un'influenza diretta sulla decisione del governo di sospendere un accordo di sicurezza che avrebbe previsto la collaborazione tra le forze di polizia tedesche e messicane e che era stato molto criticato dai gruppi attivisti dei diritti umani. A sua volta Paso del Norte ha rafforzato la sua rete d'appoggio internazionale, creando nuovi contatti che le portano aiuto in situazioni d'emergenza.



Silvia Méndez, tavola rotonda con parlamentari e rappresentanti del Ministero degli Esteri tedesco, Berlino

Dove lavoriamo

LEGENDA DELLA MAPPA

-  **PROGETTI SUL CAMPO**
-  **GRUPPI NAZIONALI**
-  **UFFICIO INTERNAZIONALE**

PROGETTI SUL CAMPO

COLOMBIA

21 volontari e volontarie internazionali accompagnano direttamente 91 difensori e “defensoras” dei diritti umani che fronteggiano diversi tipi di violazioni, tra cui quelle prodotte da interessi economici e le sparizioni forzate. I volontari e le volontarie sono presenti a Bogotá, Barrancabermeja ed Apartadó.

GUATEMALA

Nove volontari e volontarie internazionali accompagnano 83 difensori e “defensoras” che lavorano su tematiche ambientali e del diritto alla terra, sull'impunità e la globalizzazione. Volontari e volontarie hanno sede in Città del Guatemala e da lì si spostano in altre zone del paese.

HONDURAS

PBI ha iniziato l'accompagnamento protettivo per la prima volta in Honduras nel 2014. Un piccolo gruppo di cinque volontari e volontarie internazionali ha accompagnato 18 difensori e “defensoras” che lavorano sulla tematica “imprese e diritti umani”, sul diritto alla terra, sui diritti delle popolazioni indigene, sulla libertà di espressione, sul sostegno alle vittime delle violazioni dei diritti umani e sui diritti delle donne.

INDONESIA

PBI ha lavorato intensamente per preparare un innovativo programma di formazione finalizzato a rafforzare le competenze degli attivisti e delle attiviste indonesiane che lavorano in zone isolate. I due primi percorsi formativi si svolgeranno nel 2015.

KENIA

Quattro volontari e volontarie internazionali hanno condotto i primi accompagnamenti a favore di attivisti e attiviste per i diritti umani che lavorano in insediamenti informali di Nairobi. Il progetto ha continuato a tessere relazioni con gli attivisti e con esponenti della società civile e continua a svolgere un importante lavoro legale e di lobbying.

MESSICO

Nove volontari e volontarie internazionali

Il numero di volontari/e a cui si fa qui riferimento è il numero medio dei volontari/e presenti sul campo in ogni progetto.

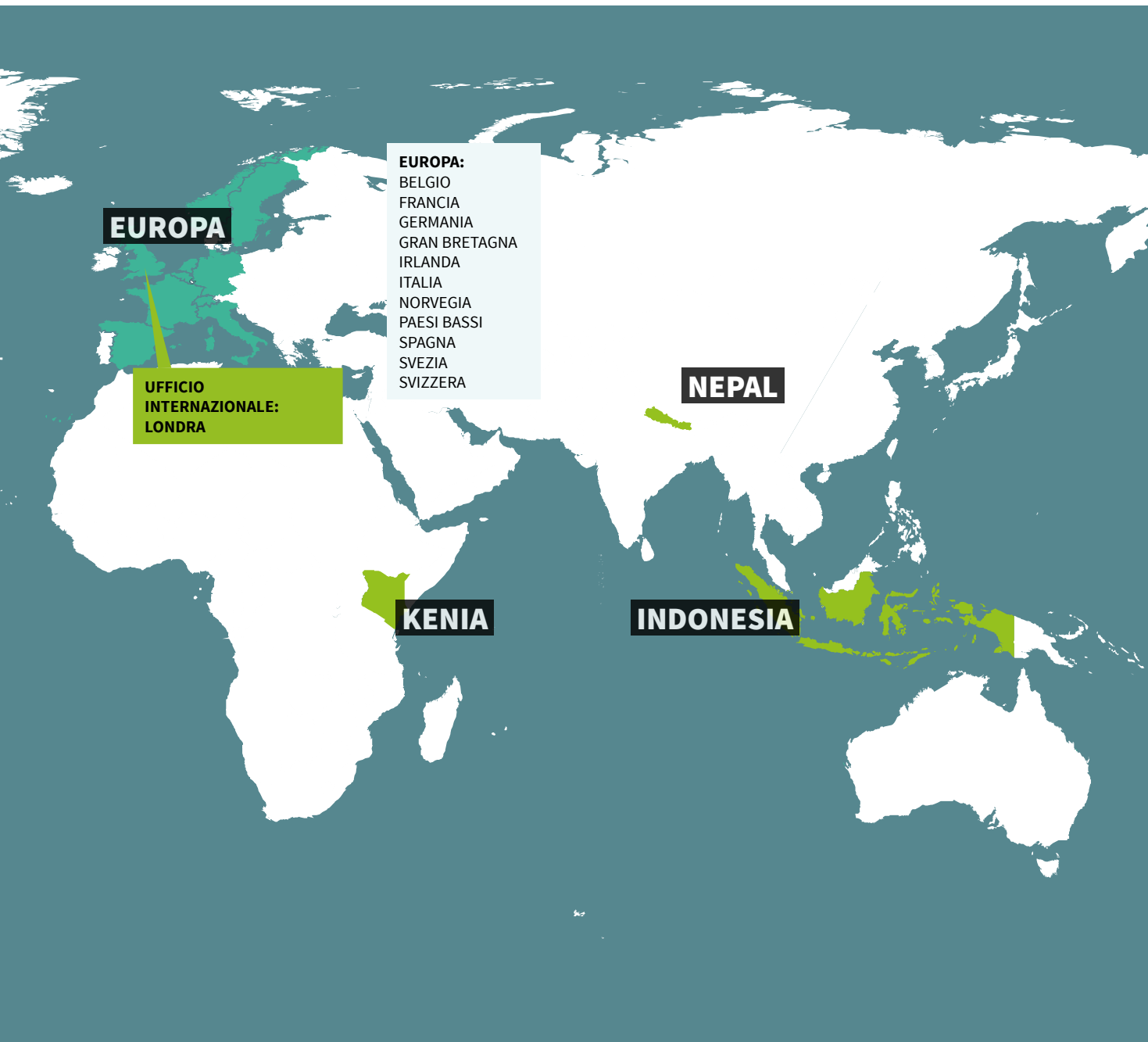
accompagnano 99 difensori e “defensoras” che lavorano sui temi della sparizione forzata, impunità, diritti delle popolazioni indigene e protezione ambientale. Due team di volontari e volontarie sono presenti sul campo a Oaxaca e nel nord, coprendo gli stati di Chihuahua e Coahuila, e in un ufficio di coordinamento a Città del Messico.

NEPAL

PBI ha lavorato in collaborazione con una coalizione di 43 organizzazioni attive nella

difesa dei diritti umani in Nepal per mantenere e sviluppare NepalMonitor, una piattaforma online di messaggi di testo in cui si condividono informazioni sulla situazione dei diritti umani e sugli incidenti di sicurezza in tutto il Paese. NepalMonitor ha mappato 1.772 incidenti nel 2014, consentendo alle organizzazioni nazionali ed internazionali di rispondere nel miglior modo alle violazioni dei diritti umani e migliorare la sicurezza dei difensori dei diritti umani.





EUROPA

- EUROPA:**
 BELGIO
 FRANCIA
 GERMANIA
 GRAN BRETAGNA
 IRLANDA
 ITALIA
 NORVEGIA
 PAESI BASSI
 SPAGNA
 SVEZIA
 SVIZZERA

**UFFICIO INTERNAZIONALE:
 LONDRA**

NEPAL

KENIA

INDONESIA

Gruppi Nazionali

BELGIO	IRLANDA	STATI UNITI
CANADA	ITALIA	SVEZIA
FRANCIA	NORVEGIA	SVIZZERA
GERMANIA	PAESI BASSI	
GRAN BRETAGNA	SPAGNA	

Gruppi Nazionali PBI

Senza i gruppi nazionali, PBI non potrebbe offrire un accompagnamento protettivo alle attiviste e agli attivisti per i diritti umani e avrebbe un sostegno e un impatto internazionale limitato. I gruppi nazionali contribuiscono a cercare, formare e sostenere i/le volontari/e internazionali di PBI, raccolgono i fondi per i progetti sul campo, sviluppano legami con i parlamentari, il personale delle Ambasciate, avvocati, giudici, studiosi, ONG, Chiese, comunità e singoli individui per sostenere i difensori dei diritti umani. I gruppi nazionali fanno attività di sensibilizzazione sulle violazioni dei diritti umani e fanno attività di advocacy per stimolare l'azione della comunità internazionale.

Momenti Significativi nell'attività di Incidenza Politica

Nel 2014 PBI ha lavorato in Colombia, Guatemala, Honduras, Indonesia, Kenia, Messico e Nepal – paesi nei quali gli attivisti e le attiviste per i diritti umani subiscono intimidazioni, molestie, persecuzioni, arresti, sparizioni forzate, torture e uccisioni a causa delle loro idee e delle loro azioni. Abbiamo usato le informazioni dettagliate e precise degli attivisti e delle attiviste impegnate sul campo per sensibilizzare e mobilitare l'azione della comunità internazionale, per contribuire a rendere il mondo un luogo più sicuro per chi si impegna per i diritti umani. Le pagine che seguono illustrano solo alcuni dei momenti più rilevanti del nostro lavoro politico e di sensibilizzazione.

Attività di lobby, lavoro di rete e coscientizzazione

Nel 2014 PBI ha coordinato cicli di conferenze per 27 attivisti e attiviste per i diritti umani. Nel mese di dicembre, Donald Hernández, avvocato del Centro Hondureño de Promoción para el Desarrollo Comunitario (CEHPRODEC), impegnato sul tema dei diritti umani e su tematiche ambientali, ha incontrato autorità nazionali, giuristi, rappresentanti della società civile, e ha tenuto conferenze pubbliche in Francia, Irlanda, Italia, Norvegia, Svizzera e Regno Unito, sensibilizzando sulla situazione delle comunità honduregne colpite dalle attività minerarie, dall'industria agraria e dai progetti idroelettrici. Donald ha sviluppato a sua volta la rete internazionale a sostegno di CEHPRODEC, arricchendola di nuovi preziosi rapporti. Fra le altre cose, attualmente dispone di una linea diretta con Amnesty International per attivazioni di emergenza e appoggio strategico. Donald ha partecipato ad un evento parallelo al 3° Forum delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani organizzato, fra gli altri, anche da PBI, che ha aiutato a inserire nell'ordine del giorno del Forum gli attivisti che difendono l'ambiente e il diritto alla terra. PBI ha consegnato un documento informativo ai rappresentanti degli stati e degli organismi multilaterali; il documento

Il lancio di PBI Irlanda

Nel 2014 è nato un nuovo gruppo nazionale PBI in Irlanda, su iniziativa di una volontaria di lunga data con esperienza nei progetti sul terreno in Colombia e Guatemala. In una riunione nel mese di maggio, 17 volontari iniziarono a far conoscere PBI e ad ottenere appoggio e consigli da parte di gruppi nazionali già esistenti, dalla Segreteria Internazionale di PBI, da altre ONG ed esponenti del mondo accademico, acquisendo un'importante esperienza e mettendo le basi per collaborazioni

conteneva chiare raccomandazioni sull'integrazione della protezione di uomini e donne difensori dei diritti umani nei piani d'azione nazionali (NAP) sul tema imprese e diritti umani, sottolineando la necessità di meccanismi di tutela più efficaci e di consultare e includere gli attivisti e le attiviste nell'implementazione delle politiche. Questo intervento rafforzava le osservazioni già inviate al Gruppo di Lavoro dell'Onu su Imprese e Diritti Umani, in cui venivano rese note le Linee Guida dei Piani d'Azione Nazionali presentate durante il Forum. Continueremo a presentare questi contenuti nelle riunioni coi governi e rappresentanti dell'Onu nella ventottesima sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite nel 2015. Nel luglio 2014 è stato concesso a PBI Svizzera un ruolo consultivo speciale nel Consiglio Economico e Sociale dell'Onu. Questo consente a PBI di organizzare eventi paralleli presso l'Onu a Ginevra e a New York, e presentare dichiarazioni scritte in importanti conferenze dell'Onu. Nel 2015 useremo questa opportunità per amplificare le voci degli uomini e donne difensori dei diritti umani presso

Donald Hernandez nel 3° Forum delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani



future. Nel corso dell'anno il gruppo nazionale ha tenuto 18 riunioni con ONG e tre con le autorità irlandesi. Nella assemblea generale PBI di novembre si è votato in maniera unanime l'attribuzione a pieno titolo della qualifica di gruppo nazionale a PBI Irlanda. Qualche giorno più tardi PBI Irlanda si è presentata pubblicamente al Trinity College di Dublino, evento che ha visto la partecipazione di più di 100 invitati. Fra gli oratori erano presenti anche attivisti e attiviste per i diritti umani di Colombia, Honduras e Kenya, il dottor Ian Atack della Irish School of Ecumenics, che ha raccontato della sua esperienza di volontario PBI in Sri Lanka negli anni 90, e Mary Lawlor, direttrice di Frontline

Defenders, con un intervento sui successi, le sfide e le prospettive adottate dalle direttive UE per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani. Il grande successo dell'inaugurazione, così come gli eventi e le successive riunioni a cui hanno partecipato attivisti e attiviste per i diritti umani, ONG e accademici, hanno permesso di raggiungere una serie di obiettivi tra cui il rafforzamento dell'accesso all'appoggio internazionale da parte dei difensori, la conoscenza dell'esistenza di PBI Irlanda e lo sviluppo di alleanze, lo sviluppo della capacità di advocacy, logistica e di altre competenze che il gruppo nazionale emergente sta mettendo in atto per organizzare una serie di eventi e attività per il 2015.

Defenders, con un intervento sui successi, le sfide e le prospettive adottate dalle direttive UE per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani. Il grande successo dell'inaugurazione, così come gli eventi e le successive riunioni a cui hanno partecipato attivisti e attiviste per i diritti umani, ONG e accademici, hanno permesso di raggiungere una serie di obiettivi tra cui il rafforzamento dell'accesso all'appoggio internazionale da parte dei difensori, la conoscenza dell'esistenza di PBI Irlanda e lo sviluppo di alleanze, lo sviluppo della capacità di advocacy, logistica e di altre competenze che il gruppo nazionale emergente sta mettendo in atto per organizzare una serie di eventi e attività per il 2015.

Linee guida dell'Unione Europea sui difensori dei diritti umani: dieci anni dopo

Nel 2014 c'è stato il decimo anniversario dall'adozione delle linee guida dell'Unione Europea sugli attivisti e le attiviste difensori dei diritti umani. PBI è risultata fondamentale nella redazione e revisione delle linee guida e le ha utilizzate ampiamente nel suo lavoro in questo ultimo decennio.

In febbraio abbiamo partecipato a un seminario in cui abbiamo presentato le nostre conclusioni e raccomandazioni sui successi e sulle sfide nell'applicazione delle linee guida a più di 100 delegazioni dell'UE, a cinque rappresentanze permanenti degli Stati membri dell'UE a Bruxelles, al rappresentante speciale dell'UE sui diritti umani e a rappresentanti del Servizio Europeo per l'Azione Esterna (European External Action Service (EEAS) e alla Commissione Europea.

Il 17 giugno abbiamo fatto da anfitrioni a un evento insieme ad Amnesty International, Fronline Defenders, Human Rights Watch, la Federazione Internazionale dei Diritti Umani e Protection International per valutare lo stato di applicazione delle

linee guida. Tra i partecipanti c'erano rappresentanti di EEAS, varie rappresentanze permanenti degli Stati membri dell'UE a Bruxelles e varie ONG, oltre a un relatore speciale dell'ONU sulla situazione dei difensori dei diritti umani.

In questa occasione abbiamo presentato la nostra relazione, "Dieci anni dalle linee guida dell'Unione Europea sui difensori dei diritti umani: una valutazione dal terreno" in cui si riassume l'analisi di dieci anni di lavoro attraverso 30 interviste con uomini e donne difensori dei diritti umani e membri dei corpi diplomatici di Colombia, Guatemala, Honduras, Kenya e Messico.

Il giorno dopo, il Consiglio Europeo si è riunito per discutere l'implementazione delle linee guida e il 23 giugno ha pubblicato le sue conclusioni. Queste conclusioni includevano varie raccomandazioni di PBI ed in esse si esprimeva l'impegno ad "intensificare... l'appoggio politico e materiale a uomini e donne difensori dei diritti umani e realizzare... sforzi contro qualsiasi tipo di rappresaglia." Abbiamo pubblicato un comunicato congiunto con Amnesty International, Fronline Defenders, Human Rights Watch, l'Osservatorio per la Protezione dei Difensori dei Diritti Umani e Protection International, nel quale abbiamo accolto positivamente i rinnovati impegni dell'UE nelle linee guida,

abbiamo raccomandato agli Stati membri dell'UE azioni concrete e abbiamo invitato il Consiglio a includere queste raccomandazioni nel quadro strategico dell'UE sui diritti umani e la democrazia post 2014 (Piano d'azione sui diritti umani). Abbiamo anche lavorato per consolidare l'applicazione sul campo delle linee guida. In Messico abbiamo organizzato una riunione tra le associazioni della società civile e membri del corpo diplomatico per discutere le sfide, i risultati e le prospettive dell'adempimento delle linee guida, e una riunione pubblica nella quale i rappresentanti del Ministero degli Interni e del Ministero degli Affari Esteri hanno riconosciuto l'importante ruolo che hanno gli attivisti e le attiviste dei diritti umani nella società messicana. In Guatemala abbiamo lavorato, assieme ad altre organizzazioni internazionali, per far conoscere le linee guida e il loro uso a 200 difensori dei diritti umani delle zone rurali e isolate, e abbiamo agevolato riunioni tra i rappresentanti dell'UE, i governi di Svizzera e Norvegia e l'Alto Commissariato per i Diritti Umani. Continueremo a lavorare e difendere con forza e a tutti i livelli una migliore implementazione degli orientamenti nel 2015.

Protezione per le attiviste dei diritti umani

Aumentare la protezione delle donne che difendono i diritti umani è uno dei temi principali del nostro lavoro. Nel 2014 PBI Olanda ha organizzato due tavole rotonde sulla protezione delle attiviste dei diritti umani nell'ambito della Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che riafferma l'importanza del ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e la loro partecipazione piena ed equa nel mantenimento della pace e della sicurezza. Alle due tavole rotonde hanno partecipato le attiviste guatemalteche Lorena Cabnal e Lolita Chávez, rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, personale di ONG e accademici. La prima tavola rotonda era centrata sull'aumento della visibilità delle donne che difendono i diritti umani, la seconda sul ruolo della polizia ed altre autorità statali nella loro protezione.

Le indicazioni scaturite da questi dibattiti configureranno l'azione di PBI e di altre organizzazioni nella protezione e appoggio delle donne che difendono i diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Alcuni esempi sono: dare priorità alla protezione delle donne che difendono i diritti umani nelle zone rurali, promuovere la sensibi-



Tavola rotonda "Safe in Action" sulla protezione e l'appoggio delle donne che difendono i diritti umani, Olanda

lizzazione sugli orientamenti dell'UE sui difensori dei diritti umani nelle zone rurali, condurre una campagna per migliorare l'immagine delle donne che difendono i diritti umani, controbilanciandone la stigmatizzazione, la criminalizzazione e la diffamazione, fare pressione per ottenere meccanismi

di protezione sensibili al genere nella messa in atto delle linee guida, e includere queste o altre raccomandazioni nel prossimo piano d'azione dell'Unione Europea sui diritti umani.

Progetti Sul Campo

Nel 2014, PBI ha lavorato con defensoras e defensores dei Diritti Umani in quattro Paesi latinoamericani (Colombia, Guate-

mala, Honduras e Messico), in Africa (Kenia) e Asia (Nepal e Indonesia). Queste pagine ci offrono un panorama delle sfide

e dei rischi che questi attivisti e attiviste devono affrontare e di come PBI è riuscita a sostenere queste persone coraggiose nel 2014.

Honduras

PBI ha iniziato a lavorare in Honduras nel 2013 dopo la petizione della Piattaforma dei Diritti Umani dell'Honduras e un ampio studio sul terreno. Ci siamo concentrati nell'immediato nel creare relazioni con le organizzazioni locali e nello stimolare l'interesse internazionale per i rischi a cui sono esposte le persone che difendono i diritti umani in Honduras. Questo lavoro è continuato nel 2014 insieme con i primi accompagnamenti ufficiali al Centro Hondureño de Promoción al Desarrollo Comunitario (CEHPRODEC) e alla giornalista e attivista dei diritti umani di fama mondiale Dina Meza. PBI è diventata una fonte efficace nella ricerca di informazioni sulla situazione e sulla protezione delle persone che difendono i diritti umani in Honduras; la comunità internazionale ha fatto abitualmente ricorso a PBI Honduras per realizzare ricerche. PBI Honduras ha acquisito lo status di ONG ufficiale in Honduras nel mese di novembre. Abbiamo rafforzato la nostra rete di appoggio internazionale e abbiamo riunito rappresentanti del governo e della società civile di Germania, Canada, Francia, Olanda, Italia, Regno Unito e Svizzera. Abbiamo anche tenuto 19 riunioni con il corpo diplomatico in Honduras, Guatemala, Messico, con gli ambasciatori britannico, spagnolo, francese, svizzero e con il capo della delegazione europea. Abbiamo avuto 21 riunioni con le autorità dell'Honduras, inclusa la polizia nazionale, le forze armate, la procura e il Commissario nazionale dei Diritti Umani (CONADEH); in queste riunioni abbiamo espresso la nostra preoccupazione per la sicurezza delle persone che accompagniamo e abbiamo posto enfasi sugli obblighi giuridici e internazionali di proteggere i difensori e le "defensoras" dei diritti umani. Abbiamo ricevuto risposte costruttive e azioni concrete dalla polizia nazionale e dal CONADEH in relazione alle nostre richieste specifiche in quattro occasioni.

Dina Meza è stata premiata con il Premio alla Libertà d'Espressione 2014 di Oxfam-Novib/PEN International a Gennaio. Nel mese di Dicembre è divenuta presidentessa fondatrice di PEN Honduras, che lotta per proteggere i giornalisti e le giornaliste minacciati dalla repressione violenta e combatte la costante impunità per gli attacchi che subiscono. Oltre a fornire accompagnamento, PBI Honduras ha coordinato un tour durante il quale Dina ha partecipato ad una conferenza di



Accompagnamento a CEHPRODEC nel Dipartimento di La Paz per l'Assemblea del movimento indigeno Lenca de la Paz

“Mi sono impegnata a lasciare ai miei figli un paese migliore... le minacce che affronto non sono così potenti come il dolore che mi causa il non far nulla per il mio paese”
Dina Meza, giornalista accompagnata in Honduras



una volontaria di PBI accompagna Dina Meza

ONG organizzata dall'UE a Bruxelles, ottenendo audizioni pubbliche ad Amsterdam e una riunione con il Ministro olandese delle Relazioni Estere così come con diversi organismi internazionali. PBI accompagna avvocati, avvocatessse e consulenti legali del CEHPRODEC quando viaggiano in zone remote per dare consulenza e appoggiare le comunità di campesinos; è previsto che nel 2015 li accompagnerà in nuove zone. Su richiesta di CEHPRODEC, PBI ha organizzato insieme con Protection International un seminario sulla sicurezza personale per 30 leaders comunitari che difendono il diritto alla terra a Siguatepeque. Abbiamo anche organizzato, con Access Foundation, un laboratorio di sicurezza informatica per 18 rappresentanti di varie organizzazioni che difendono i diritti umani. Nel corso del 2014 PBI Honduras ha realizzato osservazioni internazionali in 57 eventi nei quali gli attivisti rischiavano di subire violenza. Ha collaborato efficacemente con altre organizzazioni che svolgono osservazioni internazionali e accompagnamento, tra queste il Progetto di accompagnamento internazionale in Honduras (PROAH), per rafforzare il loro lavoro e la cooperazione tra la società civile internazionale in Honduras. Nel 2014 PBI Honduras è stata accolta come membro sia della rete di Agenzie della Cooperazione Internazionale che della piattaforma di incidenza denominata "Iniziativa di Copenaghen per il Centroamerica e Messico" presso L'UE.

Colombia

Nel 2014 PBI ha celebrato i suoi vent'anni di lavoro in Colombia insieme alle persone e alle organizzazioni accompagnate a Bogotá, Barrancabermeja e Apartadó, e ad esponenti della solidarietà internazionale in Spagna e negli Stati Uniti. Oltre 450 volontari di 31 paesi hanno fatto parte di PBI Colombia; il progetto riceve annualmente circa cento domande, a dimostrazione della grande solidarietà internazionale esistente per il lavoro che portiamo avanti, ma soprattutto per il lavoro delle persone che accompagniamo. Tuttavia la situazione degli attivisti e delle attiviste per i diritti umani in Colombia resta profondamente allarmante, nonostante le negoziazioni formali tra il governo e le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC) che si stanno conducendo a L'Avana (Cuba) dall'ottobre 2012. L'organizzazione "Siamo Difensori" (Somos Defensores) ha registrato 626 attacchi contro attivisti e attiviste nel 2014, incluso 55 assassinii. Abbiamo trascorso 136 giorni presso la Comunidad de Paz de San José de Apartadó, un esempio di costruzione della pace a partire da iniziative dal basso in zone rurali. La Comunità ha ricevuto una menzione speciale dal comitato franco-tedesco dell'Human Rights Award per il suo impegno costante a difesa della pace,

Guatemala

Nel corso del 2014 i difensori e le "defensoras" dei diritti umani guatemaltechi hanno affrontato il più grave rischio di violenze da quando il progetto è stato riaperto nel 2002. Sono risultati particolarmente a rischio gli attivisti impegnati nella difesa del diritto alla terra delle comunità locali contro gli interessi corporativi. Gli attacchi diretti sono aumentati in relazione alle minacce, mentre i casi di diffamazione e criminalizzazione hanno subito anch'essi una preoccupante escalation. Questi recenti sviluppi hanno avuto un notevole impatto sul lavoro svolto dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani e hanno portato ad un aumento delle richieste di accompagnamento. Utilizzando strumenti versatili (osservazione, accompagnamenti a breve termine, condivisione di informazioni tramite incontri e pubblicazioni), siamo riusciti a gestire quasi la metà delle cento richieste che ci sono pervenute in quest'ultimo periodo, compreso il supporto a difensori e comunità localizzate in aree rurali isolate. L'accompagnamento PBI della Unión Verapacense de Organizaciones Campesinas (UVOC) si è esteso all'accompagnamento della comunità indigena de La Primavera, costantemente intimidita con minacce di sgombero forzato, diffamazione e criminalizzazione per la pacifica richiesta di diritti legali sulle terre che abitano da sempre. Abbia-



PBI Colombia celebra i vent'anni di presenza nel paese con alcuni difensori accompagnati a Barrancabermeja

la giustizia e i diritti umani. Come parte inoltre del lavoro di accompagnamento alla Comisión Intereclesial de Justicia y Paz (CIJP), abbiamo operato presso le Zone Umanitarie del bacino fluviale del Curbaradó, nella regione di Urabá, dove le comunità sono tornate nelle loro terre dopo essere state sgomberate forzatamente tra il 1996 e il 1997 e continuano a resistere reclamando il loro diritto sulle terre sottratte con la violenza. Abbiamo continuato ad accompagnare Jorge Molano, uno degli avvocati impegnati nella difesa dei diritti umani che è più ad alto rischio nel paese sudamericano. Nel 2013 il governo aveva definito il livello di pericolo a cui era esposto Jorge "straordinario"

e nel 2014 si era impegnato davanti alla Comisión Interamericana de Derechos Humanos ad adottare misure atte a garantirne l'incolumità. Ma nel maggio 2014 Jorge era stato obbligato a sospendere temporaneamente il proprio lavoro dopo una serie di incidenti legati alla sua sicurezza. Nonostante le minacce e le aggressioni costanti alla sua persona, abbiamo dato il nostro contributo affinché Jorge potesse riprendere le proprie attività a tutela di quelle comunità vittime di esecuzioni extragiudiziarie, scomparse e massacri, chiedendo giustizia, verità e risarcimento per loro conto e garanzie di protezione perché violazioni del genere non si ripetano più in futuro.



Una volontaria PBI accompagna Jorge Luis Morales, avvocato dell'UVOC

mo richiamato l'attenzione internazionale sulla questione, organizzando riunioni tra l'UVOC, l'ambasciatore norvegese in Guatemala e personale delle Nazioni Unite. Questa considerazione, e la nostra continua presenza, ha aiutato a mantenere aperta la possibilità di una giusta risoluzione delle negoziazioni in corso tra le comunità e lo stato. Nella stessa regione abbiamo risposto alle richieste avanzate da popolazioni indigene della regione compresa nel bacino fluviale Dolores, dove si sono registrati casi di omicidi, sgomberi violenti, raid della polizia e arresti di alcuni dei rappresentanti della comunità da quando nel 2012 hanno iniziato

a opporsi alla realizzazione di un progetto idroelettrico. Abbiamo attivato un'allerta alla nostra rete di appoggio per il progressivo deterioramento della situazione dei diritti umani nell'area e garantito un lavoro di osservazione internazionale nei momenti chiave dell'anno. Abbiamo inoltre accompagnato giornalisti del Centro de Medios Independientes (CMI) che avevano ricevuto minacce per il loro lavoro di copertura mediatica della situazione. Nel corso del 2015 continueremo a concentrare il nostro operato su queste e altre regioni marginalizzate del Guatemala.

Progetti sul campo

Messico

Nel settembre 2014 tre studenti di Ayotzinapa (Stato di Guerrero) sono stati uccisi, molti altri feriti, e 43 sono scomparsi. Questi eventi e la repressione successiva subita dai dimostranti scesi in strada per protestare contro l'impunità, sono emblematici del deterioramento della situazione dei diritti umani in Messico. Abbiamo supportato il lavoro del Centro de Derechos Humanos de Tlachinollan (che accompagniamo dal 2003) e quello di altre organizzazioni che lavorano con sopravvissuti e familiari delle vittime.

A novembre PBI ha inoltre celebrato un anno di presenza a Chihuahua e Coahuila, con un evento a cui hanno partecipato difensori e defensoras dei diritti umani provenienti da entrambi gli Stati, riuniti insieme ai rappresentanti di cinque ambasciate europee a cui hanno presentato l'alto livello d'insicurezza a cui sono esposti, i rischi della battaglia continua per ritrovare le centinaia di scomparsi a Coahuila e le difficoltà nel lavoro a difesa dei diritti dei migranti, svolto mentre sono costretti a subire diffamazioni e minacce a causa del loro impegno.

Oaxaca continua a essere uno degli stati più pericolosi del Messico per i difensori e le defensoras dei diritti umani, specialmente per coloro che lavorano sulle questioni riguardanti la protezione dell'ambiente e la difesa della terra. In risposta alle minacce contro i membri del Comité de Defensa Integral de los Derechos Humanos Gobixha (Código-DH, che accompagniamo dal 2009), PBI ha attivato il proprio network di supporto per mantenere alto il livello di attenzione sulla zona. Alba Cruz, Coordinatore Giuridico del Código-DH, ha dichiarato che "l'accompagnamento di PBI si è rivelato molto utile soprattutto per dare visibilità, indispensabile nei momenti difficili per ridurre i rischi."

PBI Messico ha lavorato su tre tematiche princi-



Familiari di desaparecidos durante la protesta annuale nel Día de la Madre, Città del Messico.

pali: aziende e diritti umani, sicurezza, giustizia e impunità, implementazione di misure di sicurezza. Per quel che riguarda il primo tema, abbiamo organizzato tre incontri tra il governo, i corpi diplomatici, esponenti del settore privato e rappresentanti della società civile con lo scopo di discutere l'implementazione delle Linee Guida ONU sul tema "Business and Human Rights"; abbiamo ottenuto che la questione fosse inserita nel tavolo di dialogo sui diritti umani tra Unione Europea e Messico. Su sicurezza, giustizia e impunità abbiamo invece condotto un'indagine dettagliata sull'impatto delle politiche di pubblica sicurezza nel campo dei diritti umani, redigendo il rapporto "México en paz? Estrategias de seguridad y derechos humanos", descritto da Juan Esparza del Centro de Derechos Humanos Juan Gerardi come "un elemento di analisi molto importante per avere un'idea chiara

della realtà vissuta da coloro che uscendo di casa ogni giorno, sono costretti a convivere con casi di violazione dei diritti umani."

Per l'implementazione di misure protettive abbiamo sollecitato il governo in merito alle raccomandazioni ricevute nella 2ª Revisión Periódica Universal, riguardanti la necessità di consultare e coinvolgere i difensori e le defensoras dei diritti umani nel processo di implementazione delle misure di sicurezza. Il governo ha accettato tutte le raccomandazioni riguardanti i difensori e altre di uguale rilevanza. Abbiamo inoltre realizzato con successo una campagna di sensibilizzazione insieme ad altre organizzazioni internazionali, a favore di un'applicazione più efficace delle misure previste dalla legge per la protezione degli attivisti per i diritti umani e dei giornalisti/e, misure che avevano registrato un significativo rallentamento.

Nepal

PBI ha ritirato il proprio team dal Nepal nel gennaio 2014, focalizzandosi principalmente sullo sviluppo di NepalMonitor, una piattaforma online di messaggistica e condivisione d'informazioni riguardo la situazione dei diritti umani e gli incidenti di sicurezza nel paese asiatico. NepalMonitor permette a organizzazioni locali, nazionali e internazionali di rispondere con maggiore prontezza a casi di violazione dei diritti umani, garantendo agli attivisti e alle attiviste per i diritti umani un accesso puntuale ai bollettini informativi sugli incidenti di sicurezza occorsi nei dintorni, mettendoli dunque al corrente della situazione in corso e invitandoli ad agire eventualmente con maggiore prudenza.

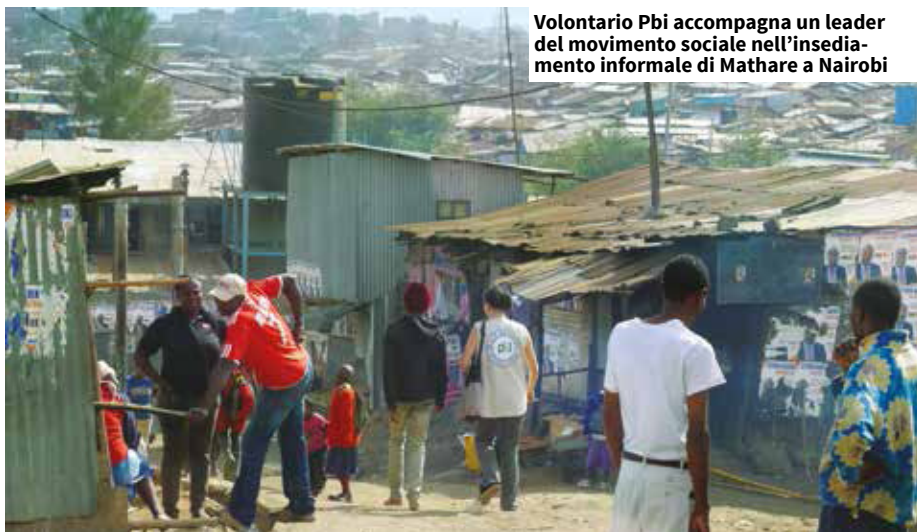
Nel 2013, il 100% dei questionari somministrati agli attivisti e alle attiviste sul campo affermavano che NepalMonitor li aveva aiutati sia in termini di sicurezza che di operatività; e ancora il 100% delle ONG internazionali aveva dichiarato di sentirsi maggiormente aggiornata sulla situazione dei difensori dei diritti umani, rispetto al periodo precedente la nascita della piattaforma. Visti i riscontri positivi ottenuti, nel 2014 PBI ha potenziato NepalMonitor inserendolo nell'iniziativa congiunta con la Collective Campaign for Peace (COCAP), una rete di 43 organizzazioni a difesa dei diritti umani che copre l'intero territorio nazionale. NepalMonitor ha mappato 1.772 incidenti nel corso dell'anno, 26 dei quali riguardavano vittime o giornalisti che si erano messi in contatto diretta-

mente con la piattaforma. Il team del progetto ha inoltre partecipato ad alcuni incontri con il gruppo di lavoro per la riduzione della violenza armata del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite, con un gruppo di contatto del sistema di allarme urgente, coordinato da Saferworld e con il gruppo di lavoro dell'UE sulle persone attive nel campo dei diritti umani. Nel corso del 2015 PBI e COCAP continueranno il processo d'implementazione di NepalMonitor, come piattaforma efficace per monitorare e informare sul tema dei diritti umani e sugli incidenti di sicurezza, mentre la squadra del progetto si occuperà di sviluppare canali cooperativi con altre organizzazioni internazionali al fine di appoggiare e proteggere gli attivisti e le attiviste difensori dei diritti umani in tutto il paese asiatico.

Kenia

Gli ultimi anni hanno visto crescere la preoccupazione internazionale per la situazione degli uomini e donne difensori dei diritti umani in Kenya. Le norme che limitano la registrazione e il finanziamento per le ONG, l'aumento dei requisiti di accesso alle cauzioni per i difensori e la diffusione dell'impunità per gli abusi contro i diritti umani commessi da polizia e forze di sicurezza, sono tutti elementi indicativi dell'aumento della criminalizzazione della protesta, il che limita la capacità degli attivisti e delle attiviste di svolgere il proprio lavoro. Nel dicembre 2014, il governo ha approvato gli emendamenti a Security Laws Act, che, come affermano la International Federation for Human Rights (FIDH) e la Kenyan Human Rights Commission (KHRC), "contiene numerose disposizioni che violano... i diritti umani riconosciuti a livello internazionale", inclusi i diritti alla libertà di riunione, di associazione e di espressione. FIDH e KHRC riferiscono l'aggressione e l'arresto di otto difensori dei diritti umani durante le proteste pacifiche contro l'Act.

Durante il 2014, abbiamo regolarmente accompagnato attivisti e attiviste di base alle stazioni di polizia nell'insediamento informale di Mathare a Nairobi e abbiamo partecipato ad udienze in tribunale, costruendo gradualmente una visibile presenza nell'area. In dicembre, una delegazione dell'Alliance for Lawyers at Risk (ALR) ha condot-



Volontario Pbi accompagna un leader del movimento sociale nell'insediamento informale di Mathare a Nairobi

to in Kenya una visita organizzata da PBI Gran Bretagna. Gli obiettivi del viaggio erano di offrire supporto ai locali avvocati a rischio e di sostenere PBI, creando le condizioni per ottenere il sostegno alla nostra registrazione ufficiale come Ong tra i funzionari governativi nel Paese. La delegazione si è incontrata con le autorità principali del Kenya, incluso il Procuratore Generale, il Direttore della Pubblica Accusa, il Capo della Giustizia, i giudici della Corte Suprema e i rappresentanti dell'Autorità Indipendente di Sorveglianza della Polizia e la Commissione Nazionale per i Diritti Umani, così

come con le più importanti organizzazioni della società civile.

La visita della delegazione ALR è il nostro più importante risultato di advocacy in Kenya fino ad oggi, dal momento che ha favorito il riconoscimento di PBI sia tra le autorità nazionali che tra i locali difensori dei diritti umani. PBI lavorerà sodo nel 2015 per dare seguito a questo impulso.

Indonesia

A partire dal novembre 2000, PBI ha accompagnato uomini e donne difensori dei diritti umani a Timor Est e Ovest, Aceh, Giacarta e Papua. Questo lavoro ha subito un arresto prodotto da cambiamenti politici e dall'evoluzione dei bisogni espressi dai difensori coinvolti. Abbiamo condotto una ricerca e una consultazione per capire come poter continuare a sostenere gli attivisti e le attiviste, riconoscendo come punti di forza la nostra rete di appoggio, la nostra esperienza nello sviluppare le competenze degli attivisti e delle attiviste per i diritti umani e la fiducia guadagnata grazie a relazioni di lungo termine con le organizzazioni locali. Tutto ciò ha condotto allo sviluppo di un progetto congiunto con l'Institute for Policy Research and Advocacy (ELSAM), una ONG con sede a Giacarta per dare formazioni ai difensori a rischio provenienti da zone isolate. Il progetto porterà i difensori a Giacarta per un corso intensivo di quattro mesi seguito da tre mesi di ricerca sul campo con il supporto dei formatori. La situazione politica in Indonesia è stata movimentata nel 2014, con un calendario di elezioni altamente contestato, fatto di tre turni di votazioni nazionali. Dato che



Una riunione tra PBI Indonesia e ELSAM

uno dei principali candidati presidenziali era l'ex generale Prabowo Subianto, accusato di numerosi abusi contro i diritti umani durante la dittatura di Suharto, la comunità indonesiana per i diritti umani è stata molto attiva durante le elezioni. Questa circostanza ha interrotto i nostri preparativi, una componente chiave dei quali è lo sviluppo di una rete di supporto a Giacarta per i difensori destinatari della formazione, dato che molte delle persone che avrebbero formato questa rete erano impegnate nelle attività correlate alle elezioni. Abbiamo tuttavia svolto una serie di attività preparatorie, tra cui il coinvolgimento di cittadini indonesiani con esperienza governativa e di società civile, per formare un comitato consultivo che offra

la sua esperienza sulle sfide che implica il lavorare in regioni isolate e che al tempo stesso fornisca protezione politica al progetto; l'organizzazione di un gruppo di lavoro informale di rappresentanti delle organizzazioni per i diritti umani con sede a Giacarta per appoggiare la formazione; la stesura di un programma completo per i quattro mesi; l'individuazione di mentori che guidino i momenti della ricerca durante la formazione; lo sviluppo di una rete di protezione internazionale per i partecipanti al progetto, attraverso incontri con la comunità diplomatica presente a Giacarta, così come con le organizzazioni della società civile europea.

Il gruppo di attivisti e attiviste difensori dei diritti umani che arriverà a Giacarta a gennaio 2015 ha diverse competenze: giornalismo, lavoro di sostegno contro le violenze domestiche e organizzazione comunitaria di tipo religioso. Un secondo ciclo di formazione con altri/e difensori avrà inizio a metà 2015, e in base allo sviluppo del progetto lavoreremo poi alla costruzione di una rete di appoggio e protezione reciproci degli alunni/e.

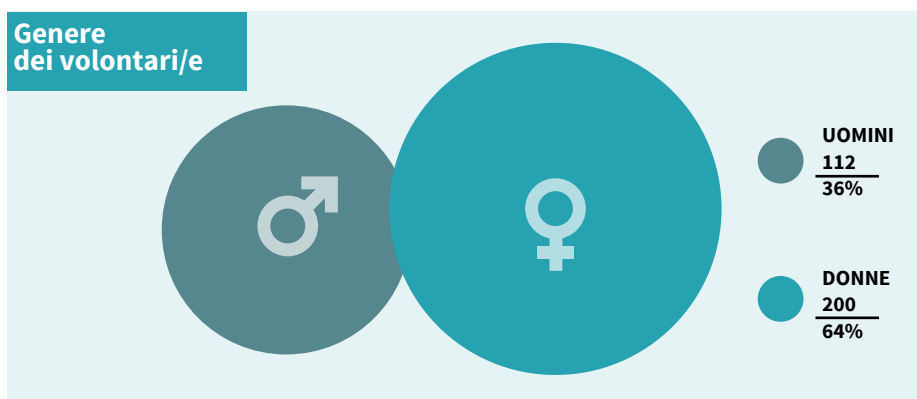
I nostri volontari e volontarie, collaboratori e collaboratrici

Nel 2014 Pbi ha ricevuto complessivamente l'appoggio di 312 volontari e volontarie che hanno lavorato nei progetti sul terreno, nei gruppi nazionali, negli uffici internazionali.

220 volontari e volontarie hanno lavorato in 13 gruppi nazionali PBI e nell'ufficio internazionale

92 volontari e volontarie hanno offerto protezione sul campo a 291 uomini e donne difensori dei diritti umani

Genere dei volontari/e



Le volontarie ed i volontari sul campo venivano da:



Collaboratori e Collaboratrici nel 2014

Vorremmo ringraziare le molte organizzazioni e individui che ci hanno dato contributi generosi per il nostro lavoro nel 2014, tra cui:

Agencia Catalana de Cooperación y Desarrollo, gli Ayuntamientos di Donostia, San Sebastian, Reynosa, Santander, Pamplona, Valladolid, Basilian Human Development Fund (Canada), Berti Wicke-Stiftung, Ambasciate del Regno Unito, del Canada, Olandese, Finlandese, Norvegese e Svizzera, Brot fur die Welt, Bistum St. Gallen Canadian Auto workers Union, Canadian National Union of Public and General Employees (NUPGE), Canadian Union of Postal Workers, Canadian Union of Public Employees, Canadian Private Sector Union, Canada Fund for Local Initiatives (Canadian Embassy in Mexico) CARITAS Francia, la Chiesa Valdese italiana, Christian Aid, Cooperacion Cantabra, Civil Society Funding - Irish Aid, Deutsche Gesellschaft fur Internationale Zusammenarbeit (GIZ), Diakonia Germania,

Diakonisches Werk der Evangelischen Kirche, Diputacion di Valladolid e Cordoba, Distretto di Pamplona, European Instrument for democracy and Human Rights (EIDHR), European Union (IEDDH), Frederick Mulder Foundation, Fribourg Solidarity, Fondazione Fair Share, Fedevaco Canton Vaud, Ferster Foundation, Foreign & Commonwealth Office (FCO), Fundacion Brasilena de padres por el desarrollo, Gesamtkirchengemeinde (GKG) Bern, Fondazione Hartstra, German Federal Foreign Office, Governo di Navarra Mugarik Gabe, Interchurch Organization for Development Cooperation, Intermon-Oxfam, Institute for Auslandsbeziehungen Programm zivik (Internationale Friedensprojekte in Krisenregionen), Jenö Stahelin Stiftung - Svizzera, Kanton Basel Stadt, Kriens hilft Menschen in Not, Lawiers Bar of Paris, Maya Behn Eschenburg Foundation, Mensen met een Missie, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Spagnolo,

Ministero degli Affari Esteri Norvegese, Misereor, Non Violence XXI, Norway Peace Fund, Ontario Public Service Employees Union (OPSEU), Open Society Foundation, Overbrook foundation, Oxfam Solidarité, Picasso Party Fund (PBI UK), Protestant Church St.Gallen-Tablat, Sigrid Rausing Trust, Swedish Amnesty Fund, Swiss Agency for Development and cooperation (SDC), Ministero degli Esteri Svizzero, The MacArthur Foundation, Trocaire, UNIFOR Humanity Fund (Canada) Ville de Bernex, VN06, Zivik, Ziviler Friedensdienst, Zurich Community Trust.

Senza le centinaia di individui e organizzazioni che ci appoggiano con il loro tempo, energie e contributi finanziari, non sarebbe possibile portare avanti il nostro lavoro per i diritti umani

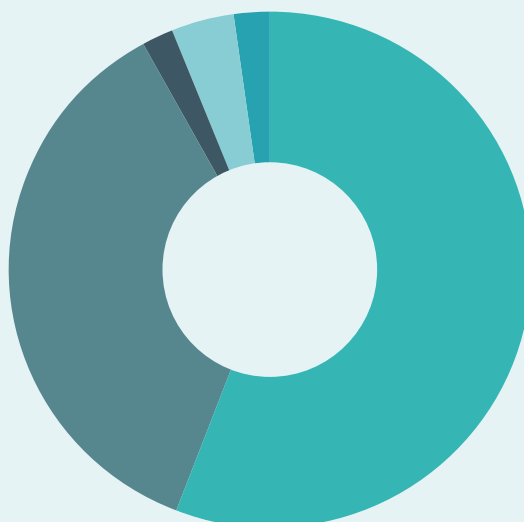
Grazie per il vostro impegno costante con PBI!

Chi finanzia pbi?

Nel nostro lavoro di protezione di uomini e donne difensori dei diritti umani facciamo affidamento sul supporto di persone, enti, fondazioni e gruppi religiosi così come su governi e finanziatori multilaterali.

La maggior parte delle nostre entrate provenienti da governi e fondazioni è raccolta dai gruppi nazionali con l'appoggio dei progetti. I gruppi nazionali inoltre lavorano a stretto contatto con i nostri donatori individuali impegnati in Belgio, Canada, Francia, Irlanda, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti.

**Entrate totali nel 2014* :
2.864,157dollari**

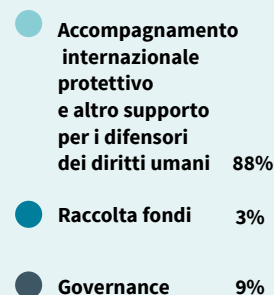
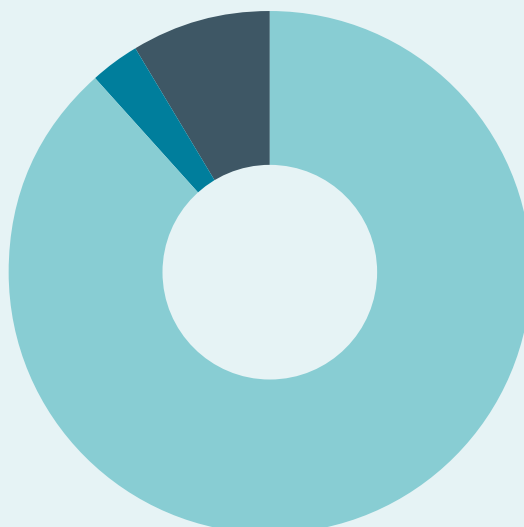


Come spendiamo il vostro denaro?

per ogni dollaro che ci donate spendiamo 88 centesimi nell'attività a favore dei diritti umani e 9 centesimi per garantire che la gestione organizzativa di PBI sia in linea con i principi di non gerarchia e di presa di decisioni per consenso, utilizzando buone pratiche; usiamo i restanti 3 centesimi per ottenere il prossimo dollaro.

**Spese totali nel 2014*:
2.474.271 dollari**

* Tutte le cifre sono espresse in dollari americani e soggette a revisione finale.





peacebrigadesinternational

aprendo spazi di pace

promuoviamo la nonviolenza e proteggiamo i diritti umani dal 1981

www.peacebrigades.org

Per contattare PBI Italia :
e-mail: info@pbi-italy.org
Telefono: +39.349.37.68.636
www.pbi-italy.org

PER SOSTENERCI
Conto corrente bancario
presso la Banca Sella
codice IBAN:
IT 65 C 03268 01007 053848672490
intestato a PBI ITALIA ONLUS